

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) è leader nell'impegno internazionale volto al raggiungimento della sicurezza alimentare mondiale. Compito della FAO è aumentare i livelli di nutrizione, accrescere la produttività agricola, migliorare la vita delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita dell'economia mondiale.

Al servizio sia dei paesi sviluppati sia di quelli in via di sviluppo, la FAO rappresenta un forum neutrale in cui le parti coinvolte si incontrano per negoziare accordi e discutere delle strategie da adottare. La FAO fornisce anche conoscenze e informazioni per aiutare i paesi in via di sviluppo e quelli in transizione a modernizzare e migliorare le pratiche agricole, forestali e ittiche.

Per realizzare il proprio mandato, la FAO pone particolare enfasi sullo sviluppo delle aree rurali, dove vive il 70% delle persone povere e che soffrono la fame. L'Organizzazione contribuisce a dare potere agli attori locali affinché svolgano un ruolo guida nel loro stesso sviluppo, favorendo il dialogo tra i governi dei paesi membri, la società civile e le comunità vulnerabili.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della fame nel mondo, la FAO celebra ogni anno la Giornata Mondiale dell'Alimentazione il 16 ottobre, giorno in cui l'Organizzazione fu fondata nel 1945. Ogni anno, per la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, viene scelto un diverso tema per fornire un obiettivo comune e per mettere in luce i settori che richiedono un'attenzione immediata.

Ogni anno oltre 150 paesi e innumerevoli organizzazioni della società civile, istituti scolastici e universitari, società private e singoli individui di tutto il mondo celebrano la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, insieme con le istituzioni, i media e i cittadini italiani da sempre in prima linea.

JOSÉ GRAZIANO DA SILVA

Organizzazione delle Nazioni Unite
per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)
Direttore generale

INTRODUZIONE

Questo primo numero del 2013 del «Bollettino della Società Geografica Italiana» accoglie, in forma monografica, i saggi presentati nel corso di uno degli appuntamenti organizzati a Roma, in particolare presso la sede della Società Geografica Italiana, in occasione del «World Food Day 2011».

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione (*World Food Day*) è stata indetta dalla FAO nel 1981, e ricorre ogni anno il 16 ottobre, come anticipato nella prefazione d'eccezione a questo testo dal suo direttore generale José Graziano da Silva – che ringraziamo per l'onore concessoci. Ogni anno la FAO – la più grande agenzia del sistema ONU – indica un tema principale che dà luogo in tutto il mondo a numerosi convegni, *workshops*, seminari, laboratori didattici eccetera, allo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni alle problematiche proprie dell'agenzia, e per educarle al rispetto delle diversità, mostrando loro gli squilibri che permangono ancora oggi nello sviluppo umano.

Nell'era della globalizzazione e dei *fast-food*, secondo i dati della FAO (2012), infatti, circa 800 milioni di persone soffrono, nel mondo, ancora la fame. Circa una persona su sei non ha abbastanza cibo per condurre una vita sana e attiva. Il rischio maggiore per la salute degli individui è, dunque, rappresentato dalla fame e dalla malnutrizione, ancor più che dall'azione combinata di AIDS, malaria e tubercolosi. Le principali cause della fame sono la povertà endemica, l'assoluta scarsità di infrastrutture per l'agricoltura, lo sfruttamento eccessivo dell'ambiente, i disastri naturali e i conflitti.

Fame non significa solo mancanza di cibo. Vi sono manifestazioni non immediatamente visibili come l'insufficienza di micronutrienti, che mette in pericolo le persone nel contrarre più facilmente malattie infettive, rende più difficile un adeguato sviluppo mentale e fisico e limita la produttività nel lavoro, aumentando anche il rischio di morte prematura. Inoltre, la fame non colpisce solamente gli individui, ma compromette anche le potenzialità economiche dei paesi. Si stima che ogni bambino il cui sviluppo mentale e fisico sia deteriorato dalla fame e dalla denutrizione abbia una minore capacità di generare reddito, nel corso della sua vita, che varia tra il 5 e il 10%.

Tutto ciò va drammaticamente a minare la sicurezza alimentare, problematica strettamente connessa alla crescita economica e al progresso sociale, come pure alla stabilità politica di ogni paese. Secondo la FAO, l'agenda della *food-security* deve essere focalizzata sull'agricoltura e sullo sviluppo delle zone rurali, promuovendo la produzione sostenibile e la crescita economica dei paesi in via di

sviluppo. Sarebbe quindi necessario migliorare l'accesso al cibo attraverso una più equa distribuzione dei redditi e mediante la creazione di posti di lavoro e di prospettive di crescita. Laddove le condizioni di base delle popolazioni siano caratterizzate da un forte rischio di denutrizione, dovrebbero essere adottate misure che assicurino la copertura delle loro esigenze da un raccolto all'altro, con un sufficiente livello di scorte per sopperire a eventi calamitosi. In ultima analisi, si tratta di assicurare in modo durevole, sostenibile appunto, il bene mondiale più prezioso: il cibo.

Recentemente l'attenzione mondiale è stata attirata dal fenomeno dell'aumento dei prezzi alimentari. Aumento che ha cause diverse e complesse, che sono difficili da disgiungere e sulle quali però non c'è sempre concordanza di vedute: problemi di breve termine con l'offerta; politiche che promuovono l'uso di terreni agricoli per la produzione di biocarburanti; aumenti dei prezzi dell'energia; espansione del *land grabbing*; speculazione sui mercati delle *commodities*; livelli di scorte alimentari bassi e in ulteriore calo; politiche economiche globali.

Questa nuova realtà implica prezzi non solo più alti, ma anche più volatili – due condizioni diverse con conseguenze distinte per i consumatori e i produttori. Le crisi dei prezzi alimentari del biennio 2007-2008, fino a quella più recente del 2011, hanno visto una forte oscillazione degli stessi con ripercussioni dirette e indirette molto pesanti sull'economia globale e sulla sicurezza alimentare, non solo quella dei PVS.

Nel 2011, la FAO ha voluto destinare la Giornata Mondiale dell'Alimentazione proprio alla questione dei prezzi alimentari con un tema dedicato: «Food Prices – From Crisis to Stability». La Società Geografica Italiana e l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia hanno accolto con grande interesse il tema proposto e hanno voluto organizzare presso la sede della Società Geografica un seminario di studio dal titolo *La volatilità dei prezzi alimentari: riflessioni geografiche*. Alla giornata di approfondimento hanno, chiaramente, partecipato geografi studiosi della materia, ma anche *officials* delle principali organizzazioni internazionali di settore come International Fund for Agricultural Development (IFAD), United Nations Children's Fund (UNICEF), World Food Programme (WFP), e naturalmente FAO, e rappresentanti di istituzioni come il Ministero degli Affari Esteri e l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio.

Il dibattito che ne è scaturito si è giovato dell'apporto delle diverse professionalità e tipologie di indagine e, pur restando l'approccio geografico metodologicamente centrale, l'intento è stato agevolare una reciproca positiva «contaminazione» nei confronti di un tema così complesso, articolato e dalle rilevanti ricadute di interesse strategico. A quell'interessante dibattito si sono aggiunte poi altre voci con contributi giunti in seguito alla giornata di studio e che hanno ulteriormente arricchito questo fascicolo.

Il titolo *Sostenibilità alimentare e prezzi agricoli* dato al monografico rispecchia più fedelmente il contenuto del testo, giacché i vari autori nei contributi presentati hanno, necessariamente e opportunamente, affrontato – ognuno dal pro-

prio punto di vista – un tema specifico approfondendolo, ma comunque collegandolo alla questione dei prezzi e della loro volatilità, e inserendolo nel contesto transcalare, interdisciplinare e multidimensionale della sostenibilità alimentare.

I temi trattati, presentati nel testo in ordine alfabetico per autore, sono stati diversi, comunque coniugati con le determinanti «prezzi» e «sostenibilità», e tuttavia hanno rivelato una forte interdipendenza: lo sviluppo dei biocarburanti in agricoltura (Vittorio Amato), agricoltura, *food-security* e volatilità dei prezzi (Rossella Belluso), il ruolo del mercato dei beni alimentari (Oscar Caccavale), la funzione delle politiche alimentari (Carlo Cafiero), l'avvento delle tecnologie in agricoltura (Luisa Carbone), la scuola e l'insegnamento in ambito alimentare (Carlo Cipollone), il mondo rurale nei PVS (Roberto Haudry de Soucy), la relazione tra prezzi agricoli e migrazioni alimentari (Alfonso Giordano), la geopolitica dei beni alimentari (Gianfranco Lizza), la malnutrizione infantile (Donata Lodi), i processi di finanziarizzazione dei prodotti alimentari (Maria Giuseppina Lucia), il contesto economico globale e le crisi alimentari (Matteo Olivieri), la crescita della domanda di beni alimentari (Fabio Pollice), il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale (Mario Sammartino), il fenomeno del *land grabbing* (Paolo Sellari).

Infine, ci sia concesso ringraziare sentitamente i presidenti della Società Geografica Italiana e dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Franco Salvatori e Gino De Vecchis, per aver voluto fortemente l'organizzazione della giornata di studio.

ROSSELLA BELLUSO e ALFONSO GIORDANO